



numero 109

luglio 2014

## FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO



Carissimi,

ho già inviato ai nuovi sindaci dei comuni della diocesi eugubina gli auguri per il loro delicato e prezioso servizio, auguri estesi a tutto il Consiglio comunale.

Non cesserò di invocare ogni giorno su di loro la luce e la forza dello Spirito Santo perché sappiano fare scelte coraggiose per il bene degli abitanti dei territori che sono chiamati ad amministrare. Il bene comune sia l'obiettivo principale del loro servizio.

Viviamo tempi difficili, la crisi economica che da anni attraversiamo non sembra terminare, ma c'è anche un'altra crisi non meno grave di quella economica: quella dei valori umani e cristiani che sembra ancora più ardua da risolvere e che rende la vita dei cittadini sempre più conflittuale ed amara. Invito tutte le comunità cristiane a pregare per sostenere l'opera illuminata dei nostri amministratori.

Segnalo ora le date particolarmente significative di luglio.

**Sabato 5** ricorderemo Umberto Paruccini, giovane eugubino, vigile del fuoco e aderente all'Azione Cattolica, ucciso 70 anni fa sugli stradoni del monte mentre si recava a portare i viveri agli eugubini tenuti in ostaggio dall'esercito tedesco nella Basilica di Sant'Ubaldo. Alle ore 9,30 celebrerò la Santa Messa nella prima cappellucia.

**Lunedì 7** il presbiterio diocesano si riunirà, come fa da anni, presso il Santuario di Sant'Ubaldo per una giornata di condivisione e di riflessione sui problemi che riguardano il nostro essere evangelizzatori in un mondo di forti e continui cambiamenti.

**Mercoledì 9** ricorre un anniversario di cui si è persa memoria ma che vorrei tornasse ad essere in qualche modo ricordato. Si tratta di eventi che risalgono al luglio del 1796. Su Camminiamo di luglio 2011 tali fatti erano già stati così ricordati:

«La mattina del 9 luglio del 1796, presso la Chiesa dei Bianchi di Gubbio, ebbe inizio la più sconvolgente ondata di prodigi mariani che la nostra città abbia mai conosciuto. La statua di Maria, ancora oggi visibile presso l'altare maggiore della suddetta chiesa, iniziò a "prendere vita" muovendo gli occhi, cambiando espressione e colore del volto e perfino iniziando a

sollevare ed abbassare le braccia. Per mesi, alla presenza di numerosi testimoni, tra cui il vescovo di allora mons. Ottavio Angelelli, il prodigioso movimento della statua continuò ad essere osservato in qualsiasi ora del giorno e della notte. Nei giorni successivi al 9 luglio anche altre immagini sacre cominciarono misteriosamente, ma inequivocabilmente a muoversi. Se ne contarono alla fine ben quindici. Mons. Angelelli predispose una minuziosa inchiesta sui fatti, i cui documenti sono conservati presso l'archivio vescovile della nostra Diocesi. Alla presenza del notaio Guido Ubaldo Rosselli, numerosi testimoni deposero sotto giuramento quello che stava accadendo davanti ai loro occhi. Si verificarono anche numerose guarigioni».

La città per anni ricordò l'evento con il suono delle campane delle chiese cittadine, usanza che si è persa in questi ultimi decenni. Vorrei che questa antica tradizione fosse ripresa e per questo invito i parroci della città a programmare il suono a festa delle campane alle ore 9 del mattino.

**Venerdì 11**, festa di San Benedetto di Norcia, patrono degli speleologi, il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, presiederà la solenne concelebrazione nella Cattedrale di Monte Cucco.

Su tutti i fedeli, per la mediazione di Maria, la madre di Gesù, di sant'Ubaldo, di san Francesco e dei Santi delle nostre parrocchie, scenda la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Mario, vescovo

# L u g l i o 2 0 1 4

1	martedì	ore 19,00 presso l'Oratorio Don Bosco, il Vescovo incontra le famiglie dell'oratorio
2	mercoledì	ore 8,00 presso il Monastero di S. Girolamo mons. Mario Ceccobelli presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione del 65° di professione di Sr. Angela Rosa
5	sabato	ore 9,30 presso la "prima cappelluccia" mons. Vescovo presiede la S. Messa in ricordo di Umberto Paruccini ore 19,30 presso la Chiesa di S. Secondo mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa per le comunità neocatecumenali
7	lunedì	ore 10,00 presso la Basilica di S. Ubaldo Assemblea del Presbiterio
8	martedì	ore 19,00 S. Messa presieduta dal Vescovo con i seminaristi della Diocesi
9	mercoledì	ore 9,00 suono delle campane cittadine per l'anniversario degli eventi mariani
10	giovedì	Cascia - Convegno Nazionale dell'Ufficio CEI dello Sport e Tempo Libero
11	venerdì S. Benedetto	ore 10,30 presso la "cattedrale" delle Grotte del Monte Cucco, concelebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Gualtiero Bassetti
12	sabato	ore 15,00 presso la Chiesa di S. Maria al Corso, Lectio Divina ore 18,00 mons. Vescovo benedirà le Officine Cardoni
13	domenica XV del T.O.	ore 18,00 presso la Cattedrale di Città di Castello, Ordinazione Episcopale di mons. Nazzeno Marconi
14	lunedì	mons. Mario Ceccobelli incontra i ragazzi del Campo Scuola di Cantiano
18	venerdì	ore 11,00 presso la Basilica di S. Ubaldo mons. Mario Ceccobelli presiede la S. Messa per l'UNITALSI in occasione della giornata del malato

# Adorazione Eucaristica

---

CANTO DI ESPOSIZIONE: **SONO QUI A LODARTI**

Luce del mondo nel buio del cuore, vieni ed illuminami.  
Tu mia sola speranza di vita, resta per sempre con me.

***Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che tu sei il mio Dio  
e solo tu sei santo, sei meraviglioso  
degnò e glorioso sei per me.***

Re della storia e Re della gloria, sei sceso in terra tra noi.  
Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo  
amor. RIT.

*Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me (2v.)*  
RIT.

**Insieme:**

Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami. Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, ascoltami. Dentro le tue piaghe, nascondimi. Non permettere che io mi separi da Te. Dal nemico maligno, difendimi. Nell'ora della mia morte, chiamami. Fa' che io venga a Te per lodarTi con tutti i santi nei secoli dei secoli. Amen.

*Iniziamo nel silenzio la nostra adorazione personale offrendo al Signore questo tempo per chiedere sante vocazioni alla sua Chiesa. Nella preghiera possiamo contemplare, ringraziare, chiedere, supplicare, intercedere, lodare; cerchiamo di intenderci con Gesù, chiediamogli quale tipo di preghiera oggi gradisce dal nostro cuore; non siamo solo noi ad aver bisogno di pregare, ma anche Gesù ha bisogno della nostra preghiera.*

Silenzio

Sei vita attuale, o Gesù, che abbracci tutti i secoli, e li raccogli tutti in una sintesi mirabile nel tuo Cuore. Tu sei, o Signore, tu sei il mirabile, l'onnipotente, il Dio, il forte, il principio di pace, e da questo trono di amore, lo posso dire veramente, da questo trono di amore, moltiplicato per la tua misericordia, ti rivolgi all'umanità, e gridi, tu che sei vita: "Ossa inaridite, ascoltate la voce del Verbo di Dio, ascoltate il Figlio di Dio". La vita è movimento. La vita soprannaturale è movimento verso Dio, con Dio, in Dio. La vita dataci da Gesù è movimento nella sua vita. Egli è come il magnete, Egli è come la dinamo. Le specie sacramentali sono come i fili conduttori, attraverso dei quali, cioè, sotto i quali, passa l'immensa corrente, l'infinita corrente della sua vita. Egli si è reso in questo Sacramento di Amore il palpito stesso della nostra povera e miserabile vita.

Silenzio

La tua vita è movimento: un cuore, delle arterie, delle vene, un sangue che circola, un palpito che ti fa accorgere di questa circolazione e di questo cuore, un pulsare di tutte le cellule del tuo organismo, di tutte le fibre del tuo essere, il tutto ricoperto come di una cappa silenziosa.

Noi abbiamo in noi stessi un uragano di movimenti, e tutto è ricoperto dalla pelle, ed è tutto normale, non te ne accorgi neppure. Ora, ecco la vita tua, Gesù Cristo mio, in questo Sacramento di Amore.



Tu sei Vita, e stai nel centro dell'umanità, come un cuore; ecco perché hai voluto rivelare il tuo Cuore ed hai voluto accendere gli uomini della devozione al tuo Cuore, perché in realtà tu sei il cuore dell'umanità. Questo Cuore viene in comunione con tutto il tuo Corpo mistico, che siamo noi, per mezzo di tante arterie, dirò così, di tante vene. Il Sacrificio Eucaristico, la Comunione sacramentale, la Confessione sacramentale, la Parola di Dio, la vita della Chiesa, sono le vene e le arterie di questo immenso tuo Cuore. I Sacramenti sono le arterie, l'Eucaristia è l'aorta del tuo Cuore, le preghiere e i beni minori della tua Chiesa sono come le vene, non le arterie, le vene. Come il cuore rifonde tutto in se stesso e dà la vita a tutto, perché alimenta tutto l'organismo, pulsa e fa sentire l'eco di questa pulsazione in ogni sua arteria, di modo che si può dire che toccando un'arteria hai sotto mano il cuore stesso, perché ne senti il palpito anche se il cuore è tanto lontano, così tu, Gesù Cristo mio, sei la vita in te stesso. Quante parole misteriose nel Vangelo di Gesù Cristo che non si conoscono! Per questo siamo giunti al tempo della rivelazione. Quanto siamo ingrati noi che ne abbiamo raccolte le primizie, e stiamo ancora a terra. Tu palpiti per conto tuo, rifondi nell'umanità la tua vita facendole circolare il sangue tuo nelle vene e in queste arterie, in questi muscoli, in queste membra del tuo Corpo mistico vibra la stessa vibrazione del tuo Cuore nel momento nel quale circola lo stesso sangue della tua vita. Oh, adorabile Redentore, quanto sei ammirabile!

(don Dolindo Ruotolo, Io sono la vita.)

silenzio

## **ADORO TE**

*Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
sei in questa brezza che ristora il cuore.  
Roveto che mai si consumerà,  
presenza che riempie l'anima.*

*Adoro Te, fonte della vita,  
adoro Te, Trinità infinita,  
i miei calzari leverò  
su questo santo suolo,  
alla presenza tua mi prostrerò.*

*Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
nella tua grazia trovo la mia gioia.  
io lodo, ringrazio e prego perché  
il mondo ritorni a vivere in Te.*

-----  
Ascoltiamo ora Gesù che ci parla nel suo Santo Vangelo...

### ***Dalla Liturgia della Parola della XVI domenica del tempo ordinario.***

Dal vangelo secondo Matteo (13, 24-30 )

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliertela?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio"».

silenzio di meditazione

*Esprimiamo ad alta voce il nostro personale commento al Vangelo per arricchire i fratelli con ciò che lo Spirito Santo ci suscita nel cuore. Alterniamo ai commenti il ritornello:*

Misericordias Domini in aeternum cantabo,  
misericordias Domini in aeternum cantabo.

Un ladro quando verrà in casa nostra per rubare? Quando non ci saremo o quando saremo addormentati. Chi potrà truffarci? Colui che si approfitterà della nostra debolezza perché vecchi, malati, bramosi per necessità di veder realizzato un qualche nostro desiderio.

Rubare è facile, truffare è un attimo, basta solo aspettare il momento giusto, attendere che la nostra vittima si riposi dal proprio lavoro, si distraiga per un attimo oppure sia troppo vecchio per reagire. Chi ruba e truffa, chi violenta o spaccia droga, magari si sentirà pure un grande, il più furbo della situazione, il più forte, ma è solo uno squallido approfittatore della natura umana, e chi fa leva sulle nostre necessità per un proprio vantaggio personale va contro natura, contro Dio ed è perciò un suo nemico. Come ci si può difendere? Non si può perché la persona cattiva semina zizzania ovunque ed in continuazione, ma pazientemente aspettiamo e lasciamo che il Signore si preoccupi di noi, ci protegga, così che al momento opportuno possa sradicare il male e supportare il bene.

In tanti, nel nostro cammino, hanno provato a farci del male, ad osteggiarci, a derubarci e truffarci, ma seppur passando attraverso mille tribolazioni, siamo sempre riusciti a volgere tante situazioni a nostro favore, a difenderci dagli attacchi di chi voleva farci del male.

Bisogna avere fiducia in Dio, non lasciarsi andare alla disperazione, alla facile sete di vendetta. Lasciamo fare a Lui e tutto si risolverà nel migliore dei modi.

La mia mamma amava sempre ripetermi "Quando qualcuno ti fa qualcosa di male, mettiti sulla riva del fiume ed aspetta che passi il cadavere del tuo nemico", non vendetta, ma attesa, non odio e rancore, ma fiducia.

Commento di Riccardo Ripoli

## **IO CREDO IN TE GESÙ**

*A Te mio Dio affido me stesso con ciò che sono per Te Signor;  
il mondo mio è nelle Tue mani, io sono Tuo per sempre.*

***Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor, è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.***

*Ti seguirò ovunque Tu andrai tra lacrime e gioia, ho fede in Te;  
camminerò nelle Tue vie, nelle promesse, per sempre.*

***Io credo in Te Gesù, appartengo a Te Signor, è per Te che io vivrò, per Te io canterò,  
io credo in Te Gesù, appartengo a Te Signor, è per Te che io vivrò, per Te io canterò  
con tutto il cuor.***

*Io Ti adoro e Ti adorerò! Io Ti adoro e Ti adorerò!*

-----

## ***Cantiamo a due cori il Salmo 86***

Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.  
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato  
verranno e si prostreranno  
davanti a te, Signore,  
per dare gloria al tuo nome.

Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.  
Mostrami, Signore, la tua via,  
perché nella tua verità io cammini;  
tieni unito il mio cuore, perché tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore  
e darò gloria al tuo nome per sempre,  
perché grande con me è la tua misericordia:  
hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

O Dio, gli arroganti contro di me sono insorti  
e una banda di prepotenti insidia la mia vita,  
non pongono te davanti ai loro occhi.  
Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,

lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,  
volgiti a me e abbi pietà:  
dona al tuo servo la tua forza,  
salva il figlio della tua serva.

Dammi un segno di bontà;  
vedano quelli che mi odiano  
e si vergognino, perché tu, Signore,  
mi aiuti e mi consoli.

*Alterniamo alle risonanze il seguente ritornello:*

***Benedici il Signore anima mia, quanto è in me benedica il suo nome,  
non dimenticherò tutti i suoi benefici, benedici il Signore anima mia.***

### **Impegno:**

Guardiamo nel cuore del fratello cogli occhi di Gesù: Gesù non vede solo zizzania ma anche del grano buono ed ha pazienza, non sta sempre a puntare il dito sulla zizzania ma guarda il grano che giorno dopo giorno cresce, matura, diventa dorato anche se vicino è cresciuta la zizzania; cerchiamo di vedere e di valorizzare il grano buono che c'è nell'altro e chiudiamo un occhio sulla zizzania.

### **CANTO FINALE: PANE DI VITA NUOVA**

*Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,  
nutrimento che sostiene il mondo dono splendido di grazia.  
Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita  
che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.  
**Pane della vita, sangue di salvezza,  
vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.***

*Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza  
memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza  
Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,  
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.*

## **Benedizione Eucaristica**

### **CANTO FINALE: MADRE DELLA SPERANZA**

*Madre della speranza, veglia sul nostro cammino  
guida i nostri passi verso il figlio tuo, Maria!  
Regina della pace, proteggi il nostro mondo,  
prega per questa umanità, Maria, Madre della speranza, Madre della speranza!*

*Docile serva del Padre, piena di Spirito Santo,  
umile vergine Madre del Figlio di Dio,  
Tu sei la piena di grazia, scelta fra tutte le donne,  
Madre di misericordia, porta del cielo.*

# Caritas Diocesana

---

## A SCUOLA DI ASCOLTO A SAN MASSEO

Sabato 7 e domenica 8 giugno, presso il convento di S. Masseo (Assisi), dove da alcuni anni vive una comunità dei monaci di Bose, si è svolto il ritiro annuale degli animatori Caritas.

Il tema approfondito è stato quello dell'ascolto: l'ascolto di Dio e l'ascolto degli uomini.

Di seguito la sintesi della riflessione sviluppata da frate Daniele.

Partendo dalla stupenda affermazione di S. Giovanni che "Dio è amore" (1 Gv 4,16), si arriva – magari per mille strade diverse – a percepire che nell'amore c'è un'unica "frequenza di trasmissione", e risulta perciò impossibile dividere nettamente l'ascolto di Dio dall'ascolto dell'uomo. Continua infatti Giovanni: "Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede" (1Gv 4,20).

Dunque Dio, in quanto amore, è radicato nell'uomo, ma l'uomo è un'unità fatta di più realtà; perciò diventa difficile per ognuno, trovandosi davanti ad una persona, poter stabilire contorni precisi, fin dove arriva l'una realtà e dove finisce l'altra.

D'altra parte, proprio perché l'amore di Dio è infinito, l'uomo, che è aperto all'infinito e ad esso tende, riconosce che la "voce" di Dio, pur essendo dentro di lui, lo sorpassa e lo trascende, lo proietta verso orizzonti sempre nuovi.

Fatta questa premessa, la riflessione si sviluppa attraverso alcuni punti fondamentali.

1) Ascolto = apprendimento di relazione.

L'ascolto è una dimensione fondamentale della vita di ciascuno. Questo lo si capisce meglio anche grazie alle scienze umane, le quali affermano che "si impara a parlare ascoltando chi ci parla", e, in particolare nelle prime fasi della vita, attraverso i suoni originati dalle relazioni (ovviamente meglio se buone). Da qui l'importanza delle relazioni stesse.

Attraverso l'ascolto diventiamo capaci di esprimerci ed esso è basilare per l'apprendimento delle relazioni, le quali fondamentalmente sono strutturate sull'alternanza (io mi esprimo, tu ascolti e viceversa). Ascoltiamo soprattutto la parola, la qualità umana per eccellenza, ciò che ci differenzia da tutte le altre creature.

Se noi scorriamo attentamente i Vangeli, scopriamo quante parole ha detto Gesù e quante ne ha usate per spiegare ciò che aveva detto e fatto; inoltre tutto ciò che viene dalla storia della salvezza ci raggiunge attraverso le parole.

2) Parola = potenza e fragilità.

La parola umana è fragile, e lo è per due motivi.

a) Perché ha in sé tutto il concetto da esprimere, ma necessita che questo concetto sia reso vero dalla modalità e dal contesto della relazione e della comunicazione. Ad esempio non posso gridare a perdita di una frase da dire sottovoce, così come non posso minacciare promettendo amore.

Dunque la nostra parola:

- perché si realizzi ha bisogno del concorso di tutte le facoltà della persona;

- esprime la creazione ma non crea la situazione;

- non realizza quello che significa, contrariamente alla Parola di Dio che ha in sé questo potere, come ci ricordano i racconti della creazione e Isaia 55.

b) La nostra parola è fragile anche perché, se non viene ascoltata, non funziona.

3) Gesù è la Parola definitiva di Dio su tutta la vicenda umana.

Le parole fondano dunque le relazioni, ma l'efficacia, la verità si hanno se le relazioni si fondano sull'accoglienza, se il contesto generale è la bellezza. Come esempio si può portare l'episodio della donna Samaritana al pozzo di Giacobbe (Gv 4) ma anche i molti casi di vicinanza di Gesù a persone

malate che non comunicano verbalmente.

Da questo atteggiamento di Gesù (che ha detto “chi vede me vede il Padre”) possiamo ricavare che Dio ci parla col nostro stesso linguaggio, anche attraverso i profeti o la voce dei saggi, degli uomini di preghiera e dei poeti. Ma Dio arriva addirittura a rendere la sua Parola carne in Gesù, come ci ricorda la costituzione conciliare “Dei Verbum”, basata sulla Lettera agli Ebrei: “Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente” (Eb 1).

4) Le relazioni, che si realizzano nella libertà e nel riconoscimento dell’alterità, sono anche fatte di responsabilità, e ognuno nella sua alterità risponde per se stesso.

In questa storia di relazioni Dio, pur essendo dentro di noi e più vicino a noi di noi stessi, è anche Altro e altrove. Per fare esperienza di ciò spesso c’è bisogno del silenzio e, a volte, del non soddisfacimento delle proprie attese. Troppo spesso questo per noi significa ingiustizia e perciò la domanda fondamentale è: “Perché?”. In realtà se l’Altro e gli altri rispondessero sempre alle nostre esigenze, essi non sarebbero che un idolo, la proiezione di noi stessi, ciò che risulta dal mio non-ascolto. Troppo spesso ci si trova nella contraddizione di esserci fatti un dio a nostra immagine e non di essere noi a immagine di Dio.

Allora scopriamo che nelle relazioni c’è anche il silenzio oltre alla parola e alla libertà personale, e scopriamo che in questo silenzio Dio ci dice che non possiamo fare dell’altro ciò che vogliamo.

La civiltà nasce quando si riconosce l’altro e la sua diversità. Ed è attraverso il valore della diversità che noi scopriamo noi stessi. Anzi, ancora di più: sono la parola e lo sguardo dell’altro che permettono di realizzarci nella libertà.

Anche se non bisogna dimenticare che, se nel silenzio noi incontriamo Dio ed esso è fondamentale per le relazioni quanto le parole, esiste purtroppo nell’uomo anche un silenzio presago di morte. La Bibbia ce lo dice nell’episodio di Caino e Abele, dove nel testo ebraico Caino non dialoga con suo fratello, ma “alza la mano” e lo uccide.

Questo ci insegna che umanamente la parola non detta è segno di troncamento delle relazioni, e questo (sempre nell’episodio di Caino) chiama in causa il Padre che è colui che chiede la risposta.

Parlare e ascoltare sono atti di libertà che non possono evitare l’iter necessario alla tessitura delle relazioni, e questo ci suggerisce che l’accoglienza, che è la base dell’ascolto, deve avere in sé la pazienza. Questo, oltretutto, mette in evidenza quanto sia lontana dalla volontà salvifica di Dio la cosiddetta “interpretazione letterale” della Scrittura, poiché Dio non ha voluto come interlocutori documenti o regolamenti, ma persone.

Tutto il resto è utile, buono, necessario, ma non essenziale. Come diceva St. Exupery, “l’essenziale è invisibile agli occhi”.

Quello che emerge è un percorso circolare: ascolto – conoscenza – amore.

Si conosce qualcuno ascoltandolo; l’ascolto a sua volta produce conoscenza, che è la condizione essenziale per amare. L’amore, a sua volta, non fa altro che farci ascoltare meglio il prossimo. Tuttavia, non si ascolta “disinteressatamente”, perché (come abbiamo visto) il collante è l’empatia.

Occorre aver ben presente che l’approdo dell’ascolto è l’amore e non la conoscenza:

Il “dirsi” ha come punto di arrivo il “darsi”. Il fine dell’ascolto è l’amore e amore significa relazione, non informazione, desiderio di condivisione e non generica e superficiale vicinanza.

## **RACCOLTA DIOCESANA PER IL FONDO DI SOLIDARIETA’**

La colletta diocesana del 1° giugno scorso in favore del Fondo di Solidarietà delle Chiese Umbre ha permesso di raccogliere 3.572 euro. Le comunità parrocchiali che hanno aderito sono state quelle di S. Secondo, Camporeggiano, Costacciaro e S. Agostino; sono arrivate offerte anche dalla chiesa di S. Maria al Corso, da quella di S. Francesco e dalla basilica di S. Ubaldo. Le parrocchie che – per vari motivi – non hanno partecipato alla raccolta possono comunque farlo entro il prossimo autunno, in una data che ritengono adatta. Riteniamo importante – dal punto di vista materiale ma più ancora educativo – che tutte le comunità parrocchiali della diocesi siano sensibilizzate su questo prezioso strumento

di solidarietà, condiviso dalle otto diocesi umbre, che dal 2009 ad oggi ha permesso di sostenere oltre 2.000 famiglie in grave difficoltà per la crisi economica.

Chi volesse contribuire al Fondo, anche al di là delle raccolte svolte nelle chiese della diocesi (la quinta grande raccolta regionale iniziata a marzo andrà avanti per circa un anno), può contattare la Caritas diocesana (0759221202) o effettuare il versamento sul conto bancario del Fondo:

Casse di Risparmio dell'Umbria SpA (Agenzia di Perugia, Via Martiri dei Lager)

Codice iban: IT 18 F 06315 03000 000000081040

Intestato a: Regione Ecclesiastica Umbria "Fondo di Solidarietà delle Chiese Umbre".

## SERATA PER LA GUINEA

La serata di solidarietà per sostenere la Guinea nella lotta all'epidemia di ebola, svoltasi il 3 giugno scorso presso gli spazi della parrocchia di Casamorcia – Raggio, ha visto la partecipazione di un gran numero di persone, provenienti anche dalla città e da molte frazioni dell'eugubino.

Pubblichiamo la lettera che il parroco don Matteo Monfrinotti, che ha pensato l'iniziativa e che, soprattutto, ha saputo coinvolgere intorno ad essa tante realtà dell'associazionismo, ha mandato a tutti coloro che si sono spesi per la buona riuscita dell'evento, e alla quale ci uniamo.

Carissimi Amici,

vengo a scrivervi a distanza di qualche giorno dalla bellissima iniziativa Uniti per la Guinea che ha visto la Diocesi di Gubbio, e in particolare la Caritas Diocesana e la parrocchia di Casamorcia-Raggio, impegnati insieme all'Associazione Gubbio Solidale A.D.A. (Associazioni di Associazioni), all'Ospedale di Branca e a tante altre persone di buona volontà, per raccogliere fondi a favore della Guinea, in particolare per far fronte ai focolai di ebola che stanno mietendo numerose vittime, anche tra il personale medico e sanitario.

La serata di beneficenza ha permesso di raccogliere 2.685 euro. Di fronte a questo significativo risultato permettetemi di esprimere la mia profonda gratitudine per la disponibilità che fin da subito mi avete accordato nel promuovere l'iniziativa.

Le idee che abbiamo condiviso nel pensare il progetto e le energie impiegate per la realizzazione della serata, si sono dimostrate fondamentali. Nei prossimi giorni i fondi raccolti verranno suddivisi in parti uguali a favore di due differenti progetti: il primo sostenuto dall'Associazione Maison des enfants di carattere prettamente sanitario e il secondo coordinato dagli Scout che in Guinea, a livello nazionale, stanno conducendo un'opera di informazione e prevenzione.

Nel rinnovare la gratitudine verso tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita dell'iniziativa Vi saluto con profonda gratitudine e stima.

Casamorcia-Raggio, 12 giugno 2014

don Matteo Monfrinotti

## LIBRI SENZA PREZZO

E' questo il nome di un'iniziativa condivisa dalla Caritas diocesana e dalla Biblioteca Sperelliana di Gubbio per sostenere le famiglie in difficoltà economica, che sempre più spesso fanno fatica a far fronte alla spesa per l'acquisto dei libri scolastici per i figli.

Chi desidera donare libri scolastici dei tre anni della Scuola Secondaria di Primo Grado (Scuola Media) o del Biennio della Scuola Secondaria di Secondo Grado (Scuola Superiore) può portarli presso la Biblioteca Sperelliana (via Fonte Avellana 8, dal lunedì al sabato, ore 9.00 – 13.00). I libri saranno disponibili – in modo totalmente gratuito – per le famiglie che, a partire dal 14 luglio, ne avranno fatto richiesta al Centro di Ascolto della Caritas diocesana (Piazza S. Pietro 7, dal lunedì al venerdì, ore 9.00 – 12.00).

Un ringraziamento particolare a tutti gli operatori della Biblioteca per la grande disponibilità subito manifestata nei confronti dell'iniziativa.

### CHIUSURA TEMPORANEA DEL CENTRO "J. MASSLO"

Il centro di prima accoglienza "J. Masslo" di Umbertide, gestito dalla Caritas diocesana, rimarrà chiuso per tutto il mese di luglio.

Il Comune di Umbertide, proprietario dell'immobile di via Spoletini in cui ha sede il centro, ha deciso infatti di eseguire alcuni lavori di adeguamento normativo che non erano più rimandabili.

Comune e Caritas si sono adoperati perché gli ospiti presenti al momento della chiusura potessero avere una sistemazione alternativa.

### SCADENZE...

- Spedizione in Kosovo (18-27 agosto): le iscrizioni scadono domenica 6 luglio (contattare don Luca 3394815369 o Luca 3491916424).
- Pellegrinaggio a Palermo "Sulle orme del Beato Giuseppe Puglisi" (10-12 settembre): le pre iscrizioni – fondamentali per verificare la fattibilità dell'iniziativa – scadono martedì 15 luglio.

L'EQUIPE DELLA CARITAS DIOCESANA



Girolamo  
Frescobaldi

OFFERTA  
ALLA  
VERGINE



Parrocchia di  
SAN PIETRO



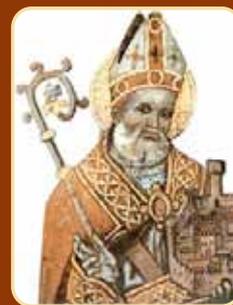
CONFCOMMERIO  
GUBBIO

Voce Solista  
Edoardo Pifarotti  
Organo  
Franco Santini

**GUBBIO - CHIESA DELLA PIAGGIOLA**  
**SABATO 5 LUGLIO 2014 - ORE 21**  
INGRESSO LIBERO

# BASILICA DI S. UBALDO GUBBIO

dal 6 Luglio al 30 Agosto 2014



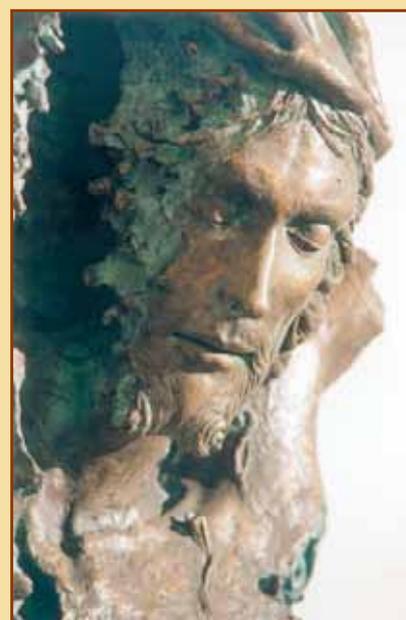
## Esposizione di una copia della Sindone

IN BASILICA

## I Bronzi dei Poveri

Mostra Personale di  
RABBINI LUIGI

NEL CHIOSTRO



In Basilica dal 1 Luglio al 10 Settembre dal Lunedì al Venerdì alle ore 21,30 ci sarà la *Preghiera sulla Città: Compieta*

I Custodi della Basilica